

QUALI GERMOGLI PER LA CHIESA DI DOMANI?

Esercizio di riflessione

Nella sua prima Lettera alla Diocesi di Torino l'Arcivescovo mons. Roberto Repole ha esposto due forti convinzioni:

- *È arrivato il tempo di ridisegnare la presenza della Chiesa torinese sul territorio, tenendo conto del calo delle vocazioni sacerdotali, del calo della partecipazione dei fedeli, ma soprattutto delle trasformazioni sociali ed ecclesiali: la nostra società non è più «normalmente cristiana».*
- *È il momento di domandarci quali aspetti delle nostre comunità cristiane, quali esperienze e quali iniziative oggi realizzino meglio la bellezza dell'essere Chiesa e di annunciare il Vangelo: sono queste le esperienze da curare, su cui concentrare il nostro impegno, mentre altre potrebbero venire ridimensionate o addirittura accantonate.*

La traccia di riflessione parte dalle indicazioni dell'Arcivescovo e realizza il cammino sinodale della Chiesa italiana, per proporre a tutte le componenti della Chiesa torinese – i fedeli, i presbiteri e i diaconi, le consacrate e i consacrati, le associazioni e i movimenti – un breve esercizio comunitario. L'ascolto reciproco sarà preparato da ciascuno sulla base di questi elementi che invitano a indicare sul proprio territorio alcuni momenti di vita cristiana o alcune iniziative, magari anche sperimentali, che appaiono più vive, belle e promettenti: sono i «germogli» da coltivare.

CHI ASCOLTARE

Cercando di raggiungere il più ampio numero di persone possibile, ogni associazione o movimento potrà attivare la forma di coinvolgimento più consona, tra diverse opzioni possibili:

- Le persone associate
- Le persone o le realtà con le quali l'associazione o il movimento opera abitualmente
- Le realtà con le quali l'associazione o il movimento ha contatti di collaborazione

Ogni associazione o movimento inviterà i propri membri a partecipare anche ai gruppi di ascolto che saranno attivati sul territorio di appartenenza.

LA RESTITUZIONE

Ogni associazione o movimento offre una sintesi che comprende i seguenti punti:

- il racconto dell'esperienza vissuta: il coinvolgimento e i frutti dell'ascolto
- la descrizione dei "germogli" di vita cristiana che sono stati indicati
- eventuali riflessioni conclusive che si vogliono aggiungere

I TEMPI

I contributi delle singole realtà associative saranno raccolti e inviati a cura del/della presidente, che potrà accompagnarle con considerazioni che potrebbero essere di aiuto alla lettura, alla mail pastorale@diocesi.to.it, entro il 31 gennaio 2023.

A partire dal mese di febbraio ed entro Pasqua si approfondirà l'ascolto, in base a quanto comincerà ad emergere dai contributi della prima fase.

Nel corso di un'assemblea finale, a primavera inoltrata, sarà riconsegnato ciò che è stato ascoltato e quanto sarà elaborato anche dal Consiglio Presbiterale e dal Consiglio Pastorale Diocesano.